

NON BASTA DIRE DEI NO

Sul *Giornale di Treviso* è stata pubblicata una lettera, da parte del vicepresidente del Comitato Tutela Ambiente, in riferimento a una proposta di recupero della cascina "Badelaschetta".

Il contenuto di questa posizione fa riferimento a una definizione urbanistica sbagliata, intenzioni mai affrontate nel "Gruppo Lavori Pubblici e, purtroppo, esprime una considerazione politica grave a riguardo dell'indirizzo dell'Amministrazione comunale, tenuto nascosto, a parere di chi ha scritto la lettera, per fini elettorali.

Premesso che i membri del Gruppo Lavori Pubblici non sono dei *carbonari*, come sostenuto da un consigliere comunale di minoranza, ma uno strumento di partecipazione e confronto che ogni Assessore è libero di costituire, vogliamo dire che :

- 1- *non si tratta di villette* ma l'ipotesi di recupero, *da quando è stata presentata*, prevede ancora una conformazione a cascina, naturalmente tenendo conto di tutte le norme attuali per costruire
- 2- non si è mai accennato ad eventuali trasformazioni dei terreni agricoli circostanti
- 3- se l'Amministrazione avesse avuto intenzioni nascoste, perché affrontare l'argomento, quando poteva portare la richiesta in Consiglio per l'approvazione ?

Agli amici del Comitato Tutela Ambiente, diciamo di avere l'impressione che gli argomenti usati per sostenere la propria posizione ci sembrano una forzatura, non tengono conto della realtà esistente sul territorio né della proposta, contenuta nel programma elettorale premiato dai cittadini, di *favorire il recupero abitativo delle cascine*.

Del resto noi pensiamo che la nostra gente faccia un ragionamento semplice: è meglio recuperare quello che c'è già, piuttosto che costruire su nuove aree !

Viceversa, come dovrebbero essere recuperate le cascine, tenendo presente che sono proprietà private? Che destinazione devono avere i fienili e le stalle all'interno dei cortili? Con quali risorse è possibile affrontare soluzioni alternative, sempre che siano individuate e necessarie? Se le proprietà presentano la richiesta di intervenire, come intendete porvi di fronte alle norme esistenti e ai legittimi interessi economici di una parte? (l'altra parte è la comunità, che ogni amministrazione rappresenta pro-tempore), o appare ragionevole che siano lasciate al degrado attuale ? O vorreste *imporre* le vostre soluzioni, questo sì un bell'esempio di democrazia, sulle proprietà di altri, come rilasciato in una intervista allo stesso giornale?

L'alternativa è un recupero delle unità esistenti, che il privato può attuare, senza alcuna contropartita.

Pertanto la decisione del consiglio comunale di modificare le norme tecniche del PRG, al fine di sottoporre tutte le cascine a piano di recupero, sana una situazione di disparità e stabilisce una regola comune; noi siamo soddisfatti perché abbiamo sempre sostenuto che *non abbiamo clienti ma l'unico referente è la comunità dei cittadini che deve contare su diritti trasparenti*.